

Tutte le aziende del settore, in questi giorni, stanno monitorando con attenzione l'evoluzione del conflitto Ucraina-Russia. Abbiamo chiesto ad alcune un commento sulla loro posizione e sulle possibili conseguenze.

**Bridgestone**, che in Ucraina non ha sedi né dipendenti, dichiara: *“Nell’ambito dei nostri piani di emergenza aziendale e per ridurre al minimo l’impatto del conflitto sulle nostre operazioni, la direzione globale e regionale di Bridgestone sta monitorando da vicino la situazione e adatterà in modo flessibile i piani, ove necessario”*.

Bridgestone ha successivamente [\*\*sospeso le attività manifatturiere e le esportazioni in Russia\*\*](#).

Nemmeno **Goodyear** ha stabilimenti in Ucraina o Russia, ma *“continua a monitorare la situazione e a supportare collaboratori e clienti”*. Un portavoce dell’azienda ha delineato l’attuale posizione di Goodyear: *“In previsione della possibilità di un tale conflitto, abbiamo messo in atto piani per garantire la sicurezza dei nostri associati, che è sempre la nostra massima priorità. Abbiamo tenuto conto di tutti i nostri collaboratori e delle loro famiglie in Ucraina e sappiamo che attualmente sono al sicuro. Continueremo a monitorare la situazione e a supportare collaboratori e clienti”*.

Poiché Goodyear non ha operazioni di produzione in Ucraina, Russia o Bielorussia, è meno direttamente coinvolta rispetto ad alcuni dei suoi concorrenti. Tuttavia, alcune materie prime utilizzate in Goodyear EMEA (regione Europa, Medio Oriente e Africa) provengono dall’area interessata. *“Durante qualsiasi crisi, - ha piegato l’azienda - Goodyear implementa un processo di continuità aziendale approfondito e il nostro team EMEA e Global Business Continuity sta attualmente lavorando per garantire la continuità della fornitura di materie prime da fonti alternative”*.

Nell’annunciare i [\*\*risultati finanziari del 2021\*\*](#), **Pirelli** ha condiviso i dettagli delle misure adottate per mitigare l’impatto della “crisi Russia-Ucraina”. Scrivendo il 23 febbraio, i dirigenti hanno spiegato che Pirelli ha condotto una prima analisi della situazione e dei passi necessari.

L’analisi iniziale di Pirelli presuppone che il costo del petrolio e dell’energia rimarrà ai livelli attuali da marzo 2022 a fine anno e considera *“il potenziale impatto sulle operazioni locali legato all’importazione e all’esportazione da e verso la Russia di materie prime e prodotti finiti”*.

In sintesi, l'analisi di Pirelli conclude che le sfide economiche sono *"in parte assorbite dalle azioni di mitigazione già in corso e dall'adozione di un piano di emergenza per far fronte all'evoluzione della situazione"*... stima che *"la guidance per redditività e generazione di cassa sarà posizionata nella parte inferiore dell'intervallo (EBIT adjusted [utile ante imposte] di circa 890 milioni di euro...)"*.

**Yokohama** possiede uno stabilimento a Lipetsk, a circa 500 chilometri a sud di Mosca, che secondo l'azienda sta funzionando normalmente. Annunciata per la prima volta nel 2009, la fabbrica di Yokohama ha aperto nel 2012, con la produzione di 6 milioni di unità all'anno di pneumatici per autovetture e autocarri leggeri. La fabbrica di pneumatici è stata fondata come joint venture 80:20 con il conglomerato giapponese Itochu. Gli ultimi dati ufficiali dal Giappone parlano di una produzione di *"circa 8.000 tonnellate (a partire dal 2021) di pneumatici per autovetture per OE e aftermarket"*.

Yokohama collabora anche con Itochu nella vendita all'ingrosso di pneumatici in Russia. L'operazione all'ingrosso, Yokohama Russia LLC, è stata anche costituita come joint venture tra Yokohama e Itochu nel 2005 ed è diventata una partnership 80:20 tra le due società nel 2009.

Inoltre, sul lato opposto del confine ucraino rispetto alla Russia, Yokohama gestisce una società di vendita di pneumatici (Yokohama CEE) in Polonia. Yokohama CEE è strategicamente posizionata per lo sviluppo dei mercati dell'Europa centrale e orientale.

**Continental** impiega circa 1.300 persone in Russia. Sulla situazione ha dichiarato: *"Stiamo seguendo la guerra contro l'Ucraina con grande preoccupazione. I nostri pensieri sono con le persone colpite e speriamo che i combattimenti finiscano il più rapidamente possibile"*.

Per quanto riguarda la produzione di pneumatici, Continental prevede che *"l'approvvigionamento delle materie prime necessarie per la produzione dei pneumatici si deteriorerà gradualmente, alla luce delle sanzioni imposte e dell'ulteriore peggioramento delle strozzature logistiche"*. Pertanto, la società ha *"attivato piani di emergenza che includono scorte di sicurezza e fornitori alternativi"*.

Naturalmente, non è possibile prevedere quali ulteriori effetti economici avrà l'attuale crisi per Continental e i suoi clienti, ma la dichiarazione di Continental ha confermato che l'azienda continua a rispettare i propri obblighi di fornitura grazie alla flessibilità offerta dalla sua rete globale: *"attualmente siamo ancora in grado di adempiere pienamente ai nostri obblighi di fornitura. La nostra rete di produzione globale ci offre la flessibilità per farlo"*.

Nel frattempo, l'azienda si tiene al passo con l'evolversi delle circostanze: *“Stiamo monitorando molto da vicino la situazione attuale e rivediamo costantemente tutte le opzioni a nostra disposizione. Ciò vale in particolare per le nostre filiere di approvvigionamento delle materie prime, il trasporto di forniture e merci e gli effetti delle sanzioni imposte a seguito dei conflitti armati”*.

Continental ha poi deciso di **[interrompere le esportazioni di pneumatici dallo stabilimento russo](#)**

© riproduzione riservata pubblicato il 7 / 03 / 2022